Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 29-30 Marzo 1886 — N. 73

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NON ILLUDIAMOCI

La Commissione eletta dagli uffici della Camera per riferire sulle modificazioni da introdurre nella circoscrizione elettorale in base ai risultati dell' ultimo censimento è tornata sulla questione dello scrutinio ed ha riconfermato il suo voto per il ritorno al collegio uninominale, cioè alla vecchia maniera di elezione secondo la quale ciascun collegio era presso a poco di cinquantamila abitanti ed eleggeva un solo deputato.

L' esperienza che si è fatta dello scrutinio di lista non ha valso certamente a risolvere i dubbii ed a dimostrare infondate le obiezioni colle quali abbiamo combattuta l' introduzione di questo sistema. Si è visto in pratica che esso ha palesato tutti i difetti pei quali se ne sconsigliava l' adozione, e nessuno delle virtù che ne decantavano i suoi fautori.

Principalissimo scopo dello scrutinio di lista dovea essre quello di emancipare il deputato dale noie dei sollecitatori; di innalzare e urificare il mandato della deputazione al disopra dei piccoli interessi locali; ditagliar corto infine al sistema che fa di deputato il sensale di favori presso il Governo ed i suoi rappresentanti.

S' è visto in atto che lo scrutinio di lista ha moltiplicato le sollecitazioni, ha cresciuta le noieai deputati, gli imbarazzi al Governo che deve avere presso ogni Ministero u gabinetto con impiegati che attendano unicamente a ricevere le lettere ed i tegrammi con cui i deputati chiedano fvori, e a tenerne conto.

Si diceva che l scrutinio di lista avrebbe resa facile la costituzione nella Camera dei due gandi partiti, che sono il fondamento della dinamica parlamentare; e mai come ra s'è vista una Camera sconnessa, frazionata, disordinata, incapace ad un tepo a reggere e ad abbattere un Governo curante degli interessi locali al disopa di quelli generali, delle bizze e animità personali al disopra di tutto.

Se dal principio i ha da giudicare il resto; se dal mattii si vogliono trarre presagi di cio che sà il giorno, non vi ha certo cosa più urnte del disfarsi di questo infelicissimo pericoloso sistema dello scrutinio di list che schiaccia le minoranze, annulla lenfluenze sane, pone le elezioni nelle mni dei politicanti e allontana sempre pila deputazione del paese operoso e sano.

Ma questo che parve noi, questo che noi dicevamo quando iautori portavano a cielo i vantaggi e la perfezioni dello scrutinio di lista, posso dirlo coloro che hanno il proprio voto p attuarlo?

Possono essi a così bre distanza smentire se stessi, dichiarard' aver presa la più solenne cantonata, più colossale granciporro? L' amor prrio ne li deve sconsigliare; molti anch non vorranno ricredersi perciò che se scrutinio di lista non ha attenuto le promesse fatte in suo nome, ha dato modo non pochi potenti e prepotenti di allaare, di estendere di fare irresistibile loro influenza; ad altri porge modo afferrarsi a connubii magari politicamte immorali, ma che valgano a tenerli galla. Infine v' ha, pei convinti, una gione anche plausibile per non ricreder ed è che l' esperienza fatta non è tada aver permesso allo scrutinio di listdi produrre intieramente i suoi effetti.

Vero è però che si può ettare non essere prudente l' aspettare e gli effetti, che già si vedono, abbiano a viziare vieppiù l' ambiente parlamentare; *principiis obsta* dice l' adagio.

Intanto vediamo che la proposta di tornare allo scrutinio uninominale non è uscita senza fatica dal seno colla stessa Commissione parlamentare. Sovra dodici commissarii, sei soli hanno dato voto favorevole; due l' han dato contrario e quattro si sono astenuti.

E non è questo un indizio che alla Camera la proposta dello scrutinio uninominale sia per trovare buona accoglienza, tanto più che l' on. Depretis vi si è dimostrato avversissimo.

Si vorrà fare indubbiamente un secondo esperimento. — E se a furia di esperimenti l' ammalato, ossia il paese, peggiorasse a segno di rendere inutile ogni tarda cura?!

Frattanto, per ciò che riguarda la provincia nostra, la deliberazione della Commissione è tutta a nostro svantaggio. La riforma delle circoscrizioni elettorali per la quale sarebbe assegnato un Deputato a non più di 57000 abitanti avrebbe accordato alla provincia nostra un quinto Deputato per la minoranza. Non discutendosi il lavoro e la proposta della Commissione di cui fa parte integrale il progetto di nuova circoscrizione, addio, per ora, il quinto Deputato.

Il sistema degli appalti

La recente disgrazia avvenuta a Roma ha chiamato l' attenzione del pubblico sugl' infortunii nel lavoro, che si fanno in verità troppo frequenti. Ma forse che la legge sugli infortunii del lavoro, passata a stento alla Camera e che ora è innanzi al Senato, provvederebbe a questi inconvenienti?

Quando la legge fosse votata, gli operai avrebbero il loro libretto d' assicurazione, ma le loro vite non sarebbero più garantite.

Si ha troppa fretta di fabbricar case massimo risparmio di spesa, come di scriver libri senza fatica. La conseguenza è questa, che la gloria degli scrittori, come la solidità degli edificii, sono egualmente fragili.

La legge del resto provvede, senza bisogno di quella sugli infortunii nel lavoro, agli omicidii commessi per imprudenza. Se è provato che l' infortunio è avvenuto per colpa degli appaltatori, non sono essi condannabili anche adesso?

L' on. Gabelli ha detto nel notevole discorso da lui pronunciato alla Camera sul progetto di legge appunto degl' infortunii nel lavoro, che molte volte gl' infortuni accadono per la famigliarizzazione degli operai col pericolo e per la loro temerità.

Non è però il caso dell' infortunio recente ai Prati di Castello a Roma. Un cornicione è caduto sul luogo dove lavoravano gli operai. Vuol dire che il cornicione non era solido, e deve esservi colpa da parte di coloro che diressero i lavori. È un caso previsto dalle leggi vigenti, e non è precisamente il caso di invocare leggi nuove. È un quasi delitto, dal quale sorge l' obbligazione degli imprenditori di indennizzare le vittime.

Perchè le costruzioni nuove sono così fragili, mentre in Italia, in tutte le sue città, ci sono tanti edificii secolari che non crollano?

È una brutta conseguenza del sistema degli appalti, che piace tanto adesso che si sfuggono volentieri tutte le responsabilità. Col sistema degli appalti, il Governo o il Comune seguono il sistema di Pilato, il quale volentieri si lavava le mani e per ostentazione di imparzialità lasciava commettere le ingiustizie. Con questo sistema si tende a compiere il lavoro colla maggiore economia possibile. Non è lasciato alcun margine all' onesto guadagno. Purchè il lavoro sia fatto, duri o non duri, non si bada ad altro. Il lavoro fatto male può permettere un guadagno se non accade una disgrazia troppo presto. Il lavoro fatto bene non ne promette alcuno. Che meraviglia che si faccia generalmente male.

Crediamo che si debba colpire severamente quelli che fanno male il lavoro per vincere la gara dei concorrenti, che impedisce che il lavoro sia fatto bene. Astrazion fatta da leggi nuove però, è essenzialmente immorale il sistema dell' appalto, col quale un lavoro fatto coscienziosamente non sarebbe rimuneratore.

La legge sugli infortunii nel lavoro, che ora sta innanzi al Senato, e della quale si invoca in questa occasione la pronta adozione, non sarebbe un rimedio sufficiente a tutelare la vita degli operai. Gli appaltatori avendo pagato anticipatamente i rischi, assicurando gli operai, sarebbero probabilmente meno curanti della vita degli operai, perchè questa eventualità sarebbe già prevista e scontata, e la necessità di far presto senza far bene, per la maggiore spesa diverrebbe più urgente. E il sistema stesso che è falso, e sinchè dura, la vita degli operai sarà sempre maggiormente esposta, salvo le piccole risorse che può dare il libretto d' assicurazione.

L' anarchia nel Belgio

Raccogliamo qui i telegrammi di ieri e d'oggi sugli eccessi inauditi di cui è oggi teatro la principalissima regione industriale del Belgio. Sono orrori che fanno tristamente ricordare i nefasti giorni della Comune di Parigi.

Charleroi 27 — (11 ant.) Cinque castelli furono incendiati nella notte scorsa dopo essere stati saccheggiati e devastati. La vetreria Baudoux a Jumet, che occupava due mila operai fu ridotta un mucchio di rovine. Le vetrerie Savin, Bortodot, Devilles, Jonez, Rondron furono completamente devastate. I danni sono calcolati oltre cinque milioni.

Charleroi 27 — Soldati partono in tutte le direzioni. Rinforzi arrivano. Soccorsi sono stati reclamati istantaneamente da varie parti. Una folla enorme circola per la città. Grande panico. I magazzini sono chiusi.

Charleroi 27. — I disordini e gli atti di devastazione continuarono tutta la notte.

La truppa fece fuoco ed uccise alcuni scioperanti e ne ferì molti. Oltre ai castelli, molte case di campagna furono incendiate. Moltissimi arresti; molti stranieri fra gli arrestati. Gli scioperanti sono armati d' asce e bastoni, ed impegnano combattimenti colla truppa e minacciano la città, che è difesa dalla guardia civica. I danni sono immensi. Gli scioperanti versano petrolio per incendiare.

Charleroi 27 — Reclamansi istantaneamente a Chatelet soccorsi. Gli scioperanti continuano a far cessare dappertutto il lavoro e saccheggiano gli opifici.

Parte del castello di Putremont a Presles fu incendiato: a Marchienne la vetreria Etoile fu saccheggiata. Il lavoro continua finora a Thyllechateau e in alcuni altri punti, ma gli opifici dovranno chiudersi mancando il carbone.

Negli opifici Lambert a Villette gli scioperanti fecero cessare il lavoro, ma mentre stavano distruggendoli giunsero l' artiglieria e la guardia civica.

Reclemansi pure soccorsi a Iamet e Locleliussart e a Domfremy. Mille uomini sono attesi. Temesi per stanotte e per domani.

Charleroi 27 (ore 5 pom.) — Vi fu una nuova collisione sanguinosa a Roux fra scioperanti ed il 2° cacciatori che sparò due volte. Vi sono dieci morti e numerosi feriti.

Un convento dei dintorni fu incendiato.

Il panico aumenta a Charleroi. Giunsero 4000 uomini di rinforzo.

Charleroi 27 (ore 8 pom.) — Gli scioperanti vollero scallare l'officina Couillet, ma le truppe tirarono contro di essi che fuggirono, ma minacciano di ritornare.

La città è occupata militarmente. Si fanno numerosi arresti. Fu dato ordine agli abitanti di non uscire, misure rigorose dovendo essere prese.

Charleroi 28 (ore 9 ant.) — Stanotte si segnalò una certa tranquillità in seguito all'attitudine energica delle truppe.

Un proclama del generale Vandemisse dice che la repressione si farà senza pietà.

Charleroy 28 — Notte calma; le truppe custodiscono le alture; in città la guardia civica custodisce i posti. Nelle fila degli scioperanti furono riconosciuti parecchi tedeschi, anzi dicesi che questi siano gli organizzatori dello sciopero.

Alle 4 ant. si è udita la moschetteria verso i comuni di Chalot, Farciennes e Francers. Si dà vigorosamente la caccia ai mendicanti accompagnati da uomini armati d' ascie. La cavalleria sloggia dappertutto gli scioperanti, essendosi ordinato di far fuoco senza esitazione.

Liegi 28 — In città e nei sobborghi stanotte fu mantenuta la calma; sperasi nella ripresa dei lavori alle miniere per martedì.

Carleroi 28. — Stamane alle 10 le truppe cominciarono un movimento di concentrazione onde circondare gli scioperanti sparpagliati nei diversi comuni del bacino di Charleroi. A Roux, Chatelimeau e Farciennes avvennero nuovi scontri fra gli scioperanti e la truppa. Parecchi morti e feriti. Nuovi rinforzi passano fra Carleroi diretti a diversi punti punti. Moltissimi arresti. Molte bande di scioperanti si sono diretti a Louviere dove stasera si tiene un *meeting*.

Louvrese domanda urgentemente soccorsi. Impossibile sguarnire Charleroi.

Bande di scioperanti e mendicanti continuano a percorrere i comuni visitando opifici, miniere e minacciando i direttori, fra i quali alcuni danno somme importanti. Stamane le macellerie furono saccheggiate.

Credesi che lo sciopero domani sarà generale.

Charleroi 28. — Collisione sanguinosa stanotte al fosso Sebastopol dove gli scioperanti volevano introdursi. Le truppe tirarono due volte, due morti e molti feriti gravemente. Fu proclamato lo stato d'assedio a Charleroi e nei dintorni; fu dato ordine formale di tirare sopra i gruppi che resistessero o insultassero. Tutte le cartucce a polvere furono ritirate.

Le bande invasero nuovamente Gillis. Sono partite truppe per liberare i castelli di Mondron, Lambert, Gillana e Clerca circondati dagli scioperanti. Le bande si sono dirette dopo mezzodì sulle

cave di marmo Liguz, Saniut, Amand e Lombrette per fare cessare il lavoro. Il *meeting* di Louviere fu proibito.

ALLA CAMERA

Nelle passate sedute della Camera l'on. Carpeggiani ha richiesto che invertendosi l'ordine del giorno, fosse data su molte altre leggi, la precedenza a quelle sulle Bonifiche.

E l'on. Sani deplorando la assenza dell'on. Luchini relatore, il quale è ammalato, ha raccomandato al ministro dei L. P. che si attende la definizione degli studi della commissione da lui eletta per studiare la petizione di alcune Deputazioni provinciali fra quali la nostra, perchè siano poste a carico dello Stato le opere contemplate dall'art. 94 della legge sui lavori pubblici per ciò che si riferisce ai fiumi Po ed Adige.

IN ITALIA

ROMA 27. — Assicurasi che l'on. Depretis si opporrà formalmente alla soppressione dello scrutinio di lista.

— Le determinazioni sull'epoca dello scioglimento della Camera prenderannosi dopo la votazione dei bilanci.

— La Commissione sul prestito Bevilacqua propone la rejezione del progetto di sistemazione.

— Si attribuisce importanza politica alla visita di Crispi al Re.

— Gli operai muratori di Roma si riuniranno il 4 aprile per discutere il progetto di raccogliersi in sodalizio.

— Il *Diritto* dice che il rappresentante della Repubblica Argentina ha chiesta spiegazione delle parole espresse dal ministro Robilant alla Camera intorno agli incidenti che sorvengono nelle repubbliche americane.

Le nostre relazioni con la Repubblica dell'Equatore sono venute difficili per l'arresto d'un cittadino italiano in quello stato.

Il Papa riceverà in udienza il P. Curci.

— Telegrafano da Massaua che il generale Genè ha fatto arrestare il nostro interprete abissino Petrus, convinto di avere relazioni segrete col console francese e di tradirci con Ras Alula, dai quali era stato comperato.

Petrus percepiva dal nostro governo uno stipendio di 500 lire mensili e mangiava alla mensa degli ufficiali.

Nella piccola colonia tale avvenimento ha fatto un gran colpo.

VENEZIA — Ebbe termine alla Corte d'Assisie il processo contro gli eccitatori degli scioperi agrari del Mantovano.

I giurati emisero un verdetto di assolutoria per tutti gli accusati, i quali, in mezzo agli applausi della folla, vennero rilasciati in libertà.

Al suono della musica, si improvvisò una grossa dimostrazione, la quale accompagnò gli assolti mantovani in piazza San Marco. I dimostranti mandarono grida frenetiche di « Viva i giurati, viva Venezia ».

Alle ore 5 la dimostrazione si sciolse senza alcun disordine.

GENOVA 27. — L'istruzione del processo Horlacque è affidata al giudice avvocato Nassi. Ieri gli imputati Horlacque, i fratelli Casareto, Oliva, Burzio e Guido, subirono un lungo interrogatorio.

Si assicura che i fratelli Casareto avevano create alcune obbligazioni con l'intestazione e lo stema della *Rete mediterranea*.

Vuolsi che per questo fatto la Banca Generale avesse intenzione di presentare querela quando i Cesareto furono arrestati.

Il banco Casareto continua il disbrigo degli affari sotto la direzione di Ernesto Casareto che protesta contro l'arresto dei fratelli Giuseppe e Giovanni.

Si è scoperto il vero nome dell'Horlacque: è un certo Hugnob.

ALL' ESTERO

BERLINO. — Furono pubblicati ieri i risultati dell'ultimo censimento di Prussia.

La popolazione è di 28,300,000 abitanti.

Vi è il 50,93 0|0 di donne.

Berlino ha 1,315,000 abitanti.

Negli ultimi cinque anni la popolazione del regno si è aumentata di 1,034,000 abitanti; quella di Berlino di 193,000. abitanti.

PIETROBURGO. — Lo Czar, che doveva recarsi fra i cosacchi per presentare loro il nuovo etmanno nella persona del granduca erede del trono ha, ha sospeso il suo viaggio, non consentendo la situazione generale d'Europa una sua prolungata assenza.

Per il progettato viaggio erano state fatte spese straordinarie.

BUDAPEST. — Alla Camera Ungherese fu espulso uno dei suoi membri che aveva riscosso l'indennità parlamentari d'uno dei suoi colleghi, senza restituirla.

CRONACA

Consiglio Comunale — Sabbato seduta segreta. Oltre il R. Sindaco, intervennero 33 Consiglieri. Eccone i nomi; Roveroni, Mayr, Novi, Buosi L., Pareschi, Turbiglio, Finzi, Saratelli, Zaina, Pirani, Magnoni, Ferraresi, Ravenna G., Revedin, Vassalli, Devoto, Borsari, Casotti, Pasetti, Mantovani, Deliliers, Righini F., Grossi, Gigliolì, Buosi G., Avogli, Luppis, Scutellari, Gatti, Righini E., Ghedini, Ravenna L., Cavalieri.

Giustificano l'assenza i cons. Martinelli e Saracco.

— Si sospende di trattare delle dimissioni degli Assessori effettivi e supplenti, rimandandosi l'oggetto alla tornata di Venerdì prossimo.

— Riguardo alla misura del compenso da darsi agli Impiegati dell'Ufficio di Contabilità si accoglie la proposta della Giunta che lo fissa in L. 1500, chiamando a parteciparne anche la Sezione Tasse.

— Si deliberano uffici unanimi al cav. prof. C. Grillenzoni perchè voglia recedere dalla rinuncia emessa da Consigliere Comunale. Turbiglio e Ferraresi hanno parole di omaggio e riconoscenza per l'illustre collega, parole che vengono condivise e applaudite da tutti i presenti.

— È approvata all'unanimità la conferma ad insegnanti elementari per un sessennio, a termini della legge 19 Aprile 1885 N. 3099 serie 3ª ed il Regolamento 11 Ottobre dello stesso anno, dei Maestri: Balbo Camillo, Calzolari Annetta, Cavallini Ebe, Dossani Corina, Finotti Vittorina, Palmer Ida, Perelli Carolina, Calura Paolo, Negrini Giuseppe, Ferri Luigi, Osti Marcello, Egolati Carolina, Personali Clorinda.

— S'intraprende la lettura della relazione sul concorso ai posti vacanti presso l'Ufficio di Ragioneria, l'Economato e la Sezione Tasse. Un incidente sorto per la presentazione della istanza di un aspirante che fa appello al Consiglio per essere egli stato escluso dal concorso a cagione dell'età, mentr'egli è in grado di provare di essere impiegato del Comune e poter perciò concorrere senza che osti la maggiore età, tiene sospesa ogni deliberazione in merito.

— Si approvano le liste elettorali politiche pel 1886, come alle proposte dello Stato Civile.

Ai militari di terza categoria — Ricordiamo loro che se non vogliono nel prossimo Maggio passare quindici interi giorni in caserma per il periodo d'istruzione di cui alla chiamata ministeriale, possono farlo inoltrando domanda subito presso il Distretto o presso il Comando del Presidio per approfittare invece dell'istruzione che avrà luogo in alcuni giorni del prossimo aprile dalle 9 1|2 alle 11 antim.

In Municipio. — L'appalto dei lavori per l'esecuzione d'alcuni urgenti ristauri degli acciottolati nelle strade e piazze di Città, venne deliberato provvisoriamente col ribasso del 2. 10 per 0|0.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di Martedì 6 Aprile p. v.

Vendette agrarie. — Nei pressi della Villa di Corlo, i soliti ignoti tagliarono 30 viti del valore di circa L. 80 nei campi del possidente Angelo Canella.

Si domanda dell'acqua. — E anche se non è potabile non importa. Nelle Piazze e in Via Giovecca parecchi cavalli sono caduti sulle rotaie, ove gli avanzi dei coriandoli del Carnevale han formato uno stratto che par fatto apposta per farli scivolare. In mancanza di pioggia, ci si fa domandare un po' d'adacquatura per alcuni giorni.

Società fra gl'Impiegati — Nell'adunanza d'ieri, è stato approvato il conto finanziario della cessata Rappresentanza.

Indi è stato eletto il Consiglio Direttivo, a termini del nuovo Statuto organico, e sono riesciti ad unanimità di voti i seguenti:

Gennari dott. Aldo Presidente.

Gostoli Carlo Vice Presidente.

Fano Vittorio, Mattioli prof. Francesco, D'Angeli dott. Felice Consiglieri.

Calcaleoni Giuseppe Segretario.

Sibaud Decio Cassiere-Contabile.

Sappiamo che uno dei primi atti della nuova Rappresentanza sarà la pubblicazione del nuovo Statuto, e la diramazione del medesimo con apposita circolare.

Lapide a Cavour — Si sta organizzando in Piemonte la solenne commemorazione del 25° anniversario della morte del Conte Cavour che cadrà il 6 Giugno del corr. anno.

Quel giorno che ci ricorderà esso pure l'auspicata grandezza che con incredibile ardimento e fortuna seppero aprirci il Gran Re e il suo grande Ministro, sarà anche a Ferrara ricordato, colla inaugurazione di una lapide che sorgerà nel Palazzo della Ragione accanto alle tre che esistono a Mazzini, a Garibaldi e ai tre nostri martiri. Migliore collocamento non potrebbe avere.

La Giunta Comunale accogliendo la domanda dell'Associazione Costituzionale ha subito concesso il necessario permesso.

Benchè la spesa del ricordo e della inaugurazione non sarebbe superiore ai limiti delle finanze sociali, fu deciso che tutti i patrioti della città e provincia possano contribuirvi e noi ci siamo incaricati della sottoscrizione che qualche tempo prima apriremo.

Consociazione mutua — Il Consiglio è convocato in adunanza ordinaria per Mercoledì 31 Marzo alle ore 8 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Verbale dell'antecedente adunanza.

Resoconto finanziario del mese di Febbraio.

Proposte del Console dei lavori per premio ai soci.

Accettazione di nuovi soci e socie.

Comunicazioni varie.

Il prof. Carlo Grillenzoni — I lettori avranno visto nel resoconto dell'ultima seduta consigliare, come il Consiglio abbia accolto con voto unanime di plauso le parole con le quali il prof. Ferraresi e l'avv. Turbiglio pregavano il prof. Carlo Grillenzoni di recedere dalla rinuncia dall'ufficio di consigliere comunale.

Sicuri di interpretare i sentimenti di tutti i cittadini, senza distinzione nè di colore politico, nè di idee amministrative uniamo la nostra voce a quella degli amministratori del Comune perchè crediamo che, comunque il prof. Grillenzoni pensi di non potere appieno adempiere al mandato, siano tali le sue benemerenze come scienziato, come antico e disinteressato patriota, che torni sempre a decoro del Consiglio Comunale di Ferrara il poterlo annoverare tra i suoi membri.

2° Reggimento Artiglieria — Oltre al maggiore Lainati qui destinato come capo del materiale, venne aggregato al Reggimento l'egregio nostro concittadino Manfredo Grillenzoni già capitano presso la Direzione territoriale di Firenze e promosso ora maggiore.

Sunto annunzi legali del 26 Marzo.

— Atto di citazione ad istanza fratelli Succi di Codigoro e in pregiudizio Ferroni Odoardo residente a Buenos Ayres.

— L'appalto della fornitura triennale di ghiaia al Municipio di Cento venne deliberato col ribasso dell'11 1|2 per cento. I fatali per il ventesimo scadranno a mezzodì del 12 aprile.

— Decreto di espropriazione ed occupazione di alcuni terreni occorrenti per la ferrovia Bologna-Portomaggiore.

In agguato — Abbiamo notizia dell'arresto di certo M.... P.... il quale nei dintorni di Berra essendo in agguato dietro una siepe esplose un colpo d'arme da fuoco, che fortunatamente andò a vuoto, contro Pasqualetto Domenico possidente, Mainardi Pietro macchinista e Dellapria Sante Mugnaoi.

Si hanno fondati indizj che il suddetto M.... P.... il quale fu poi arrestato, volesse uccidere il Pasqualetto.

Società Cuochi e Camerieri — Domani sera a mezzanotte ha luogo l'adunanza annuale di questa Società per l'approvazione dell'esercizio passato e la discussione del preventivo 86-87.

Piccole notizie. — Il Camposanto si è arricchito del deposito mortuario a piena arcata, dei coniugi Bergando. È semplice, ma ricco di marmi, intagliati con molta precisione ed elegante disegno dallo scultore Zuffi. Il contorno è in gialletto di Verona, in bardiglio l'urna e la base; lo zoccolo è in neo di Verona. Il monumento sarà completo, quando sulle due mensole sorgeranno due busti, e si presenterà intonato e gradevole all'occhio del visitatore. Bravo il sig. Zuffi.

— Le sorelle Milanolo concertiste di violino e che ora piacciono assai al *Nicolini* di Firenze hanno domandato al nostro Municipio l'uso del *Comunale* per darvi un concerto.

Stampa cittadina.— Di quando in quando la *Rivista* nonvuol mancare di infonderci un zinzino di schietto buon umore. Grazie. Oggi, per esempio, se la prende — ed è troppo naturale — colla nostra corrispondenza ultima da Copparo, perchè ha osato alludere a qualche suo diletto amico che tira la paga dal Comune e preferisce fare l'apostolo radicale invece che l'impiegato.

La *Rivista*, sarebbe pregata di dedicarci un altro articolo simile, a costo di chiamare ancora il nostro corrispondente, e noi pure se crede *denunciatori*; purchè però si degnasse rispondere qualche parola sulla parte integrale di quella corrispondenza; quella cioè che riguarda i conti che la Società operaia Copparese aspetta e, sui quali mantiene un silenzio troppo eloquente.

Se lo accennar in tesi generale e senza fare un solo nome ad abusi inveterati, a propagande che rovinano pubbliche aziende e mantengono scissure e livori tra compaesani, equale ad essere denunciatori — cosa dovremo dire noi della *Rivista* che accusa e insinua di continuo contro il Consigliere, l'Assessore, l'impiegato, il Prefetto, il Delegato di P. S.; e per certi casi fa completare la denuncia scritta colla denuncia orale a Roma?

La passione la partigianeria vi fanno dare in ciampanelle cara consorella. Quella che voi chiamate denuncia è invece l'adempimento onesto e coraggioso del più sacro dovere della stampa; dovere che voi fraindete o fingete di fraintendere, alla quando dovete riconoscerlo ed applicar ai vostri avversarj.

Degli impiegati radicali e ultra radicali non difettano anche a Ferrara. È mai uscita dalla nostra penna un'accusa, una parola scortese a carico di taluno di loro? Gli è, che essi, in ufficio, fanno gli impiegati; gli è che noi rispettiamo rispetteremo sempre le opinioni altrui, comunque manifestate, fino a quando esse non ne venga nocumento e danno alla pubblica cosa.

Ci consciamo, d'altra parte. E sappiamo benquanto grande sia il liberalismo

di voi radicali! Non smentireste la storia di tutti i paesi e di tutti i tempi, quando questi sorgessero propizi ai vostri ideali! Chi vi salverebbe poveri « *impiegati Mangilliani Martinelliani e Turbigliani* ».... Turbigliani specialmente?!

Questa breve replica basti al nostro egregio corrispondente e mentre noi *denunciamo* l'ingenua tattica della *Rivista*, continui egli pure a *denunciare*.

Le denuncie sue, come quelle del nostro corrispondente Centese, non possono dare (come hanno già incominciato a dare) se non che ottimi frutti, tutti a profitto dell' ordine e della moralità. Noi condivideremo sempre la loro opera onesta e patriottica; indifferenti affatto alle stizze e agli spropositi di avversarj incorreggibili.

Tenga egli sempre in mente le parole con cui noi ragionavamo Sabbato di un altro genere d'accuse degli organi pentarchici, e che anche qui calzano a cappello: « . . . . Questo affettazioni di disprezzo sono tradizionali. È per questo « che il giornalismo non ci pare utile, « se non quando sconcerta certi avversarj con una calma inalterabile. È così « bella la parte di chi si contenta di « analizzare i fatti, in risposta a chi vuol « far perdere di vista i fatti coll' ingiuria appassionata! Lasciate rispondere « coll' ingiuria a chi ha torto ».

In questura. — P. E. e B. F. di Ferrara furono dall' arma dei R. Carabinieri dichiarati in contravvenzione perchè sorpresi a cacciare con reti ed uccelli di richiamo in aperta campagna in tempo di divieto. Furono sequestrate le gabbie e gli uccelli.

— Arresto di M. L. di Ferrara per contravvenzione all' ammonizione.

— Idem di D. F. di Ferrara per scontare un mese di carcere cui fu condannato per ferimento.

— Contravvenzione a tre esercenti per vendita vino e liquori per non avere fatto rinnovare la licenza dell' esercizio.

— Due furti di pollame a Pontelagoscuro. Piccolo furto di legna a Portomaggiore.

Un braccialetto è stato rinvenuto iersera al *Tosi Borghi* dopo finita la rappresentazione. Chi lo ha smarrito si presenti per ritirarlo all' ufficio di P. S. ove trovasi depositato.

La manutenzione delle strade. — L' amico Giovanni Bolognesi annunzia ai popoli il suo verbo che noi pubblichiamo di buon grado senza nulla correggere. Chi più di lui *incorreggibile?*

È trascorso un anno circa dacchè verbalmente parlai coll'Ing. Capo Comunale ed il signor conte assessore Masi in rapporto alla sistemazione delle strade a ghiaia; così egual discorso lo feci al sig. conte Giovanni Gulinelli consigliere provinciale, all'Ing. Capo provinciale ed al presidente sig. Fiorani, esponendo ai medesimi che facendo il fondo di spezzato di sasso di 15 o 20 centimetri a tutte le strade a ghiaia con la sua incassatura di terra, sarebbe necessario di mettere sopra lo spezzato almeno 3 centimetri di sabbia, facendola battere ben bene e lasciandola un 15 o 20 giorni di percorrenza a tutti i rottabili: poi passato questo tempo si potrebbe fare la sua colmatura di ghiaja con 1 centimetro di sabbia sopra della ghiaia.

Con questo sistema sono persuasissimo di non avere più fango dopo 3 ore di pioggia, e di non avere polvere dopo 24 ore di sole: mentre ora quando c'è il fango necessita fare la sfangatura, quando c'è la polvere bisogna cumulare dei Monti colla restellatura e spazzatura.

Ma questo sistema è molto dannoso, perchè colla sfangatura e la troppa spazzatura prendete via il fiore della calce; questa rastellandola verso il monte di mezzo colla sua sabbia disopra farebbe presa e legherebbe in modo che asciutata che fosse diventerebbe un corpo di cemento; e tenendola colla sua vera manutenzione regolare, la pioggia cadendo sarebbe come andasse sopra a una lastra di vetro e non potrebbe fermarsi.

In questo modo il corpo solido resterebbe indurito in modo che anche con un cocente sole d'estate non potrebbe sgranarsi in maniera da far polverìo, ma sempre tenendola inaffiata regolarmente.

Siccome il mio esposto non è per ambizione vanitosa, nè per dar dispiacere a nessuno, nè perchè mi facciano menzioni di lode; ma solo per l'utile della generalità anche in me stesso come contribuente. Pubblico la medesima assumendomi la manutenzione per sei mesi di 2 chilometri di strada a ghiaia cioè: uno provinciale e l'altro Comunale col mio sistema sopra espresso, e coi miei denari. Se la mia prova non riesce di utilità come sopra indicata io avrò perduto tutto, la mano d'opera e l'assistenza per questo affare. — Il materiale tutto mi verrà dato dal comune e dalla provincia nella quantità della proporzione del loro sistema di ogni chilometro di sola ghiaia senza sabbia, ed io pren erò tanti metri cubi di ghiaia che a loro necessita per la manutenzione questa mi sia data in 4|5 di ghiaia e 1|5 di sabbia. — Meglio praticalmente a mia richiesta di prendere 1|3 sabbia e 2|3 ghiaia per i due chilometri che mi cederanno. Questo intendo di assumermi anche momentaneamente, dandomi un tratto di strada più battuta come sarebbe dalla porta S. Giorgio al primo chilometro della strada di Comacchio. Così pure la via Giardini con un chilometro di strada dal molino Devoto al molino Luzzati, o meglio fino alla strada di circonvallazione dirimpetto alle proprietà Benedetti. Cosicchè per la lunghezza metrica della strada di circonvalazione dal mulino Devoto alle proprietà Benedetti, mi si dia lo spezzato e la ghiaia nella quantità normale di sistemazione come da loro si pratica fin qui.

Giovanni Bolognesi

Teatro Tosi Borghi — Nelle due rappresentazioni della *Linda* datesi Sabbato e ieri, gli applausi non mancarono ai principali interpreti. Sarebbe desiderabile però che alla stregua degli applausi corrispondesse il numero dei biglietti, perchè sino ad ora il concorso del pubblico si mantiene in proporzioni addirittura quaresimali.

C' entra la quaresima? C' entra il genere dell' opera? C' entra il complesso della interpretazione? Un po' dell' uno e dell' altro, noi crediamo.

È innegabile però che le parti principali sono assai bene affidate. La signorina Campagnoli *(Linda)* ha tutto il brio e l' anima della sua età, possiede una bella ed estesa voce e tratta bene assai le agilità. Se qualche cosa lascia a desiderare, si è che ella abbandoni l'emissione di qualche nota sovracuta che a lei nuoce e alla sua voce insieme, mentre intiepidisce l' eccellente impressione che ella fa al pubblico.

Pierotto è la signorina Massini che ha un timbro di voce gradevole se non eccezionalmente esteso; e ciò accoppia ad un metodo squisito di canto.

Il Baritono Melossi possiede voce splendida, fresca, estesissima e una azione sobbria e abbastanza efficace. Egli può dare punti parecchi ad artisti di nostra conoscenza che calcarono teatri di maggiore importanza e tentarono di farsi gabellare per celebrità.

Un eccellente *Visconte* il tenore Aduni il quale canta ed accenta assai bene e con molta grazia. La romanza del 2° atto che molti tenori omettono ed altri cantano senza cavarne alcun effetto, egli dice in modo soavissimo e con grand' arte.

Sacchetti (*il Marchese*) che cantò 25 anni fa il *Barbiere* al Bonacossi con un clamoroso successo, resiste ancora alle ingiurie del tempo e canta.... e balla, con una disinvoltura ammirabile.

E per gli altri *de minimis non curat Prætor*.

Tanto i Cori come l' Orchestra (diretta dal maestro che risponde al cognome terribile di Briganti-Mobili) nei loro limiti non sovrabbondanti, filano abbastanza bene. Parci insomma che preso nel complesso lo spettacolo, considerate le condizioni di un teatro non sovvenzionato, e la mitezza dei prezzi, e la fretta dell' allestimento, e i pregi dell' opera riboccante di affetto e di aspirazione, il pubblico dovrebbe per parecchie delle desolate sere che ora si passano, accorrere numeroso al *Tosi-Borghi*.

Questa sera riposo.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Di fronte al fatto della costituzione del *Consorzio obbligatorio di bonifica* (Decreto Reale 29 Settembre 1885), la Congregazione suddetta non può ulteriormente sussistere quale fu istituita nel 23 Ottobre 1817, nè come lo comporterebbe il nuovo statuto organico-disciplinare, deliberato dall'Assemblea generale dei Consorziati il 30 Novembre 1885 - approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta 22 Febbraio ultimo scorso - e definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura il 9 corrente Marzo (Div. 3.ª N. 1478).

Quindi ottenutane la superiore approvazione mediante Dispaccio Prefettizio N. 1862 delli 24 andante, s'invitano i possidenti tutti dello stesso Circondario, cioè dei *Due Polesini di Casaglia e San Giovanni Battista* - nonchè della *Bonificazione di S. Giovanni Battista* - a radunarsi in generale assemblea per deliberare insieme

1. Se intendono che ognuno dei Comprensori dei Due Polesini e della Bonificazione debba avere una Rappresentanza propria.

2. Se intendano che, anche in tal caso, i Comprensori dei due Polesini e della Bonificazione (tenendone però divise le attività parimenti che le passività, come venne sempre praticato per lo addietro) continuino a restare uniti d'amministrazione - attesi i molti rapporti di comune intertese esistenti fra loro - e considerato altresì il risparmio non lieve di alcune spese -; ovvero se, non ostante ciò, ne vogliono l' assoluta separazione.

3. E se intendono che le due Rappresentanze abbiano poi da unirsi, per tutto ciò che si attenga a deliberazioni riflettenti gli oggetti di reciproca interessenza - sia per rendere più omogenee le decisioni - sia per evitare inutili e talvolta dannose perdite di tempo; oppure se le medesime se ne debbano occupare separatamente.

Tale convocato avrà luogo in questa Residenza il giorno di Lunedì 12 del p. v. mese di Aprile alle ore 12 meridiane, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl' intervenuti, seguirà una seconda convocazione nel Lunedì successivo 19 (luogo ed ora suindicati); nella quale adunanza per altro le deliberazioni *saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

L' importanza a la gravità dell' oggetto dispensano da qualunque raccomandazione, anche gl' Intesessati accorrano numerosi al convegno.

Le norme finalmente da osservarsi per la regolarità e legalità dell' Assemblea sono le seguenti.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare le parti di scrutatori colla nomina del Segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l'Ufficio provvisorio), inviterà gl' intervenuti alla costituzione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi. L' Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva. Indi si procederà alla votazione dei proposti quesiti.

Dalla Residenza della Congregazione Consorz.
Ferrara 26 Marzo 1886.

Il Presidente
TOMMASO ROVERONI

Telegrammi Stefani

Belgrado 27. — Un decreto riduce l'esercito sul piede di pace.

Horvatovich fu nominato comandante in capo.

Londra 28. — Il governo inglese continua gli sforzi per persuadere la Grecia restare tranquilla.

Roseberry e Rumbold si scambiano continuamente dispacci.

Si crede che la Grecia conti sulla neutralità assoluta delle flotte europee appena la guerra si dichiarerà, non conta sulla cooperazione di un altro Stato balcanico contro la Turchia, ma piuttosto sulle complicazioni tra la Russia ed il Principe Alessandro che sembrano probabili dopochè la Russia respinse la proposta italiana.

Berlino 27. — Camera dei signori. — Schonaich Carolath propone il rinvio alla commissione degli emendamenti Kopp dichiarando in nome del suo partito che con questa proposta intendono di non esprimere alcuna approvazione agli emendamenti.

Soggiunge che sebbene siano pronti a fare maggiori concessioni ai voti della Chiesa cattolica nell'idea di giungere allo stabilimento di relazioni pacifiche fra lo Stato e la Chiesa, non devono perdersi mai di vista i limiti tracciati dagli interessi e dalla dignità dello Stato.

La proposta è approvata all'unanimità.

Bismark e il ministro della giustizia votano in favore.

Berlino 27. — Il *Reichstag* respinse con 181 voti contro 3 i due primi paragrafi del progetto sul monopolio degli alcools formanti l'essenza del progetto stesso. Respinse poscia senza discussione gli altri paragrafi.

Berlino 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Siamo in grado di dichiarare completamente falsa la notizia che la Corte o il Governo d'Italia siasi pronunziato in favore di Kraszewski, perciò sono prive di qualunque fondamento le voci tendenti a produrre un raffreddamento di rapporti fra la Germania e l'Italia.

Madrid 29. — I giornali carlisti pubblicano una specie di manifesto firmato dal rappresentante di Don Carlos che dice: Don Carlos rispettando piucchè qualsiasi altro il principio d'autorità, vuole che esso si mantenga su tutto il territorio. Così nella questione religiosa riconosce soltanto gli insegnamenti dei vescovi e del Vaticano, ma nella questione politica il solo potere temporale ha facoltà di dare ordini. Don Carlos conserva integralmente i suoi diritti all'autorità.

Atene 28. — La Camera è convocata pel 2 d'Aprile per votare i nuovi progetti finanziari militari.

La stampa, sempre bellicosa, considera la guerra inevitabile.

La notizia della convocazione della Camera produsse viva emozione.

Roma 27. — **Camera dei Deputati.**

Il presidente comunica la notizia della morte del senatore Mattei e ne rimpiange la perdita in nome della Camera.

Grimaldi vi si associa in nome del governo.

Si procede quindi alla discussione generale del progetto di legge circa le disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. Parlano Zucconi, Miceli, Franchetti e Dotto approvando le linee principali del progetto. Rispondono dando schiarimenti il relatore Giolitti ed il ministro Grimaldi.

La discussione generale è chiusa.

Si annunziano varie interrogazioni.

Del mattino

Charleroi 28. — Una grande agitazione continua nei dintorni della città.

Gli scioperanti stazionano dinnanzi alle miniere occupate dalle truppe. Un conflitto sembra imminente. Wandersmissen ha preso il comando generale dell'esercito operante a Liegi e nell'hanant pel mantenimento dell'ordine.

La guardia civica sola occupa Charleroi. Tutte le truppe sono partite pei punti minacciati.

Lisbona 28. — Fu pubblicata la legge che dichiara libero il diritto di esportazione delle monete d'oro e d'argento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Marzo

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	6°, 1 c
Alt. med. mm.	767,10	» mass.ª	19°, 4 c
Al liv. del mare	769,17	» media	12°, 3 c
Umidità media:	67°, 7	Ven. dom	ESE; SSW

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno

29 Marzo — Temp. minima † 8° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Marzo ore 0 min. 7 sec. 55.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 27 Marzo

Venezia . .	17	41	22	46	10
Firenze . .	71	52	84	57	21
Bari . . .	22	30	84	52	67
Milano . .	30	82	60	36	20
Napoli . .	90	57	54	75	47
Palermo . .	17	51	62	9	24
Roma . . .	87	74	62	13	56
Torino . .	31	41	3	2	22

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)